

Contest Giovani Antenne per l'Innovazione Sociale a Torino

PROGETTO DEL GRUPPO "VIAGGIO"

IDEA: PUPPIES - piattaforma online per la gestione delle emergenze e della quotidianità al nido

TARGET

I destinatari primari della nostra idea sono i genitori dei bambini frequentanti i servizi della prima infanzia; in particolare nidi, micro-nidi, baby-parking e ludoteche sul territorio di Torino e provincia.

I destinatari secondari sono i bambini che parteciperanno a feste, laboratori, incontri con il gruppo dei pari o più banalmente verranno accuditi in caso di necessità o emergenza dai genitori che daranno la propria disponibilità. Altri destinatari secondari sono i servizi stessi, poiché attraverso l'eventuale attuazione dell'idea, beneficeranno di una più agevole comunicazione con le famiglie e avranno la possibilità di fruire di un maggiore supporto dalle stesse. Ci riferiamo alla provincia di Torino, che si caratterizza da una popolazione di circa 2.254.720 abitanti distribuiti in 315 comuni. Nel contesto Torinese, come nel resto del territorio, la vita tende ad allungarsi (l'indice di vecchiaia al 2015 è pari a 201,9), mentre la propensione ad avere figli non è elevata, infatti il tasso di fecondità risulta piuttosto basso (1,42 figli per donna nel 2012); il numero medio di nascite ogni mille abitanti risulta essere 8,3 al 2014). Nonostante in generale sia frequente l'abbandono scolastico, secondo i dati Istat risulta che a livello prescolare la partecipazione, benché non obbligatoria, si colloca su valori prossimi alla piena scolarizzazione. Il rapporto tra tutti gli iscritti e i residenti in età 3-5 anni si attesta al 98%. L'offerta di asili nido in Italia è piuttosto bassa rispetto allo standard europeo, fissato al 33%; in Piemonte la copertura dei comuni che offrono servizi socio-educativi è pari al 28%.

Descriviamo brevemente le problematiche riguardanti i minori 0-6 anni: trasformazioni sociali, economiche e culturali.

- ❖ Difficoltà per le donne di conciliazione dei tempi di cura familiare e l'accesso al mondo del lavoro: si è registrato un tasso di de-crescita dell'occupazione femminile (dal 56,3 % del 2007 al 40,2% del 2011) mentre sono cresciute le modalità di lavoro part-time e temporaneo femminili.
- ❖ Modifica dei nuclei familiari: diffusione delle famiglie nucleari e aumento di quelle mono genitoriali (spesso madri sole che sostengono il carico familiare).
- ❖ Carezza dei servizi socio-educativi di conciliazione: L'offerta dei servizi per la prima infanzia è in Italia inferiore agli standard europei. La disponibilità di posti in servizi socio-educativi per l'infanzia comparata tra Torino e la provincia, viene mostrata nella seguente tabella:

| Territorio | Tot. pop. 0-2 | Nidi comunali | | Serv. int. al nido d'infanzia | | Disp. compl. di posti | |
|------------------|---------------|---------------|----------|-------------------------------|----------|-----------------------|-------------------|
| | | n. sedi | n. posti | n. sedi | n. posti | Tot. posti strutture | Tasso % copertura |
| Provincia | 61.990 | 119 | 6.960 | 260 | 5.543 | 12.182 | 20,7 |
| Torino | 24.187 | 53 | 3.716 | 75 | 2.423 | 6.139 | 26,5 |

BISOGNO ATTUALE

Il bisogno su cui si vuole agire mediante l'idea è dare supporto ai genitori dei suddetti utenti in caso di malattia, emergenza e imprevisti del minore, in quanto è rilevabile una discordanza tra la vita lavorativa dei genitori e gli orari dei servizi dell'infanzia. Infine un ulteriore bisogno su cui si vuole intervenire è la scarsa comunicazione tra équipe di educatori e famiglie e tra le famiglie stesse.

Per individuare questi bisogni abbiamo svolto un'indagine all'interno delle strutture in cui prestiamo servizio civile, somministrando dei questionari alle famiglie dei minori. I dati rilevati hanno riscontrato in parte delle incongruenze con la nostra idea di partenza, in alcuni punti invece la rispecchiano maggiormente. Ipotizziamo che questa discordanza possa essere attribuita al poco tempo in cui è stato somministrato il questionario e al fatto che molti genitori non lo abbiano restituito. Alleghiamo i seguenti documenti:

- 1) questionario
- 2) risultati questionari

SERVIZI ATTUALI

Dalle nostre ricerche non è risultato esistere ancora alcun servizio uguale a quello da noi ideato.

Vi sono però alcune iniziative che cercano di venire incontro alle emergenze dei genitori lavoratori che possono trovarsi in difficoltà in caso di malattia dei propri figli.

In Francia, da circa due anni, è in vigore la legge Mathys: essa prende il nome di un bambino malato, morto all'età di 10 anni. Questa legge consente ai dipendenti di una stessa società di poter donare ad un altro componente dell'organico dei giorni di ferie maturati. Ciò consente al collega in questione di poter seguire nelle cure e nelle terapie un proprio familiare senza perdere il posto di lavoro. Questo è appunto accaduto al padre di Mathys Germain che, dopo aver esaurito le proprie ferie per seguire il figlio malato di tumore al fegato, si vide donare dai suoi colleghi 170 giorni di RTT (réduction du temps de travail) per poter assistere suo figlio negli ultimi mesi di vita.

Altri casi analoghi si sono verificati in tutta la Francia dopo questo avvenimento, grazie all'approvazione del Senato francese. Sulla scia di queste innovazioni, il governo italiano ha inserito all'interno del pacchetto di riforme denominato "Jobs Act", con il Decreto Legislativo n° 151/2015, un sistema solidale di cessione dei riposi e delle ferie ai colleghi dipendenti della medesima azienda con la finalità di consentire al lavoratore di assistere un figlio minore che, per le particolari condizioni di salute, necessita di cure costanti.

PROPOSTA

La nostra proposta è quella di attivare una piattaforma on-line volta a fornire supporto alle famiglie in caso di emergenza (1), riservate al singolo nido o struttura per l'infanzia. Inoltre attraverso questo portale si vorrebbe agevolare la comunicazione (2) e i momenti di condivisione (3) tra le strutture e le famiglie.

- 1) migliorare la conciliazione dei tempi di lavoro con gli orari delle strutture;
- 2) offrire un mezzo tecnologico alla portata di tutti che permetta di comunicare in tempo reale e a distanza con gli altri utenti del portale;
- 3) creare maggiore partecipazione e conoscenza tra i genitori dei bambini, favorendo la nascita di relazioni.

ATTIVITÀ CHIAVE

Partendo dal presupposto che obiettivi specifici sopracitati vengono considerati azioni generali della nostra proposta, declineremo ora in sottopunti le attività chiave della piattaforma

- **Login** con credenziali fornite dalla struttura
- **Diario di bordo** (racconto della giornata e attività svolte)

- **Calendario**
 - Eventi all'interno e all'esterno del servizio
 - Banca ore (scambio di favori tra genitori anche in caso di malattia del bambino e successivo r dello stesso)
- **Chat**
 - Privata
 - Di gruppo
- **Avvisi ai genitori** da parte di educatrici (es: pannolini terminati, cambio, ecc...)
- **Elenco iscritti** al servizio

RISORSE CHIAVE

- **Economiche**

| | |
|--|--|
| RISORSE UMANE | PROMOZIONE E COMUNICAZIONE |
| Grafico | Costo viaggi e trasferte |
| Sviluppatore | Spazi pubblicitari sul web |
| Agente di marketing | Incontri di presentazione e promozione |
| Esperto di valutazione monitoraggio | Definizione del logo del progetto |
| Formatori | |
| Team di lavoro e team di coordinamento | |

- **Strumentali**

| |
|----------------------|
| Pc |
| Connessione internet |

- **Umane**

| |
|-------------------------------------|
| Grafico |
| Sviluppatore |
| Agente di marketing |
| Esperto di valutazione monitoraggio |

| |
|--|
| Formatori |
| Team di lavoro e team di coordinamento |

REALIZZABILITÀ

Al fine di dare al progetto una sostenibilità sociale avremmo individuato una tipologia di clienti A (clienti non paganti usufruenti della piattaforma come servizio) mentre per dargli una sostenibilità economica una tipologia di clienti B (clienti paganti usufruenti della piattaforma come mezzo pubblicitario). Per la sostenibilità organizzativa, invece, occorreranno delle figure professionali specializzate in grafica, informatica e marketing.

Per realizzare la nostra idea sarà necessaria la diffusione della stessa a fine pubblicitario mediante il Web e incontri presentativi, ove si entrerà in contatto con entrambe le tipologie di clienti: i clienti A per mostrare loro i vantaggi che otterrebbero dall'uso della piattaforma e i clienti B per offrire loro un nuovo spazio digitale per pubblicizzare i loro prodotti attinenti al target specificato.

La migliore evoluzione futura da noi prospettata sarebbe la realizzazione stessa del nostro progetto. In secondo luogo potrebbe essere uno spunto di riflessione futura per perfezionare la funzionalità tra i servizi educativi della prima infanzia e le utenze che ne usufruiscono

Luogo e data:

Torino, 18 marzo 2016

Partecipanti:

1. Andrea Vigneri
2. Giulia Viesti
3. Cristina Figone
4. Elvira Gherlone
5. Alessandra Belmonte
6. Coralie Dayné

RISULTATI DELL' INDAGINE CONOSCITIVA SUI BISOGNI NEI SERVIZI ALL' INFANZIA/MINORI RIVOLTA AI GENITORI

Introduzione

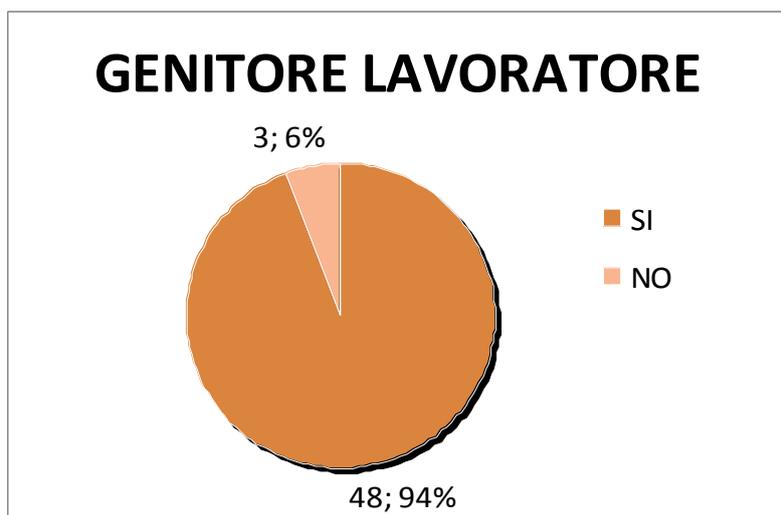
Obiettivo dell'indagine è stato quello di rilevare i bisogni da parte dei genitori nei servizi all'infanzia in particolare nidi, micronidi, baby parking. In particolare si è voluto approfondire il tema della gestione delle emergenze del bambino (es. in caso di malattia, imprevisto, ecc.) per valutare eventuali nuovi servizi da proporre per far fronte a tali esigenze.

I questionari (vedi allegato) sono stati somministrati in n. 5 strutture per l'infanzia (che ospitano in totale circa n. 87 bambini tra i 3 mesi e i 3 anni. Sono stati raccolti 52 questionari. Di seguito i dati emersi accompagnati dai grafici.

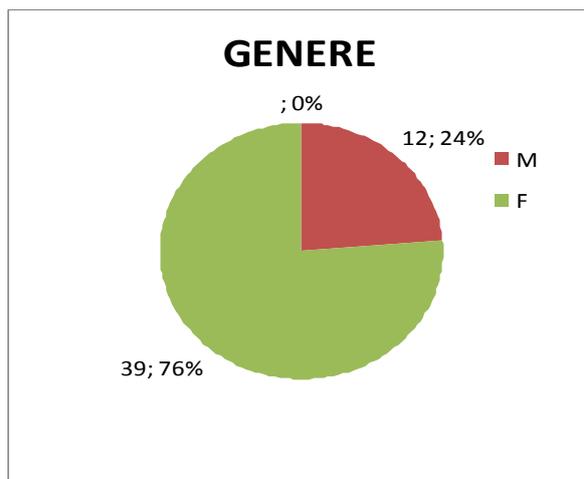
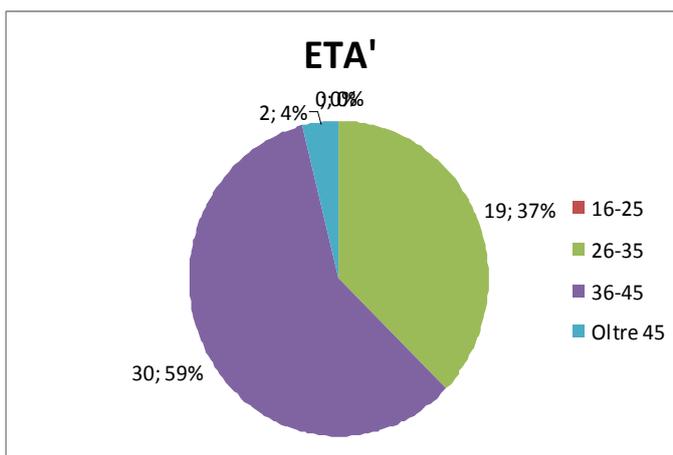
Analisi dei dati

Al fine di individuare le caratteristiche delle persone in relazione al bisogno è stato ritenuto utile inserire alcune domande sui dati quali età, genere, condizione occupazionale, nucleo familiare.

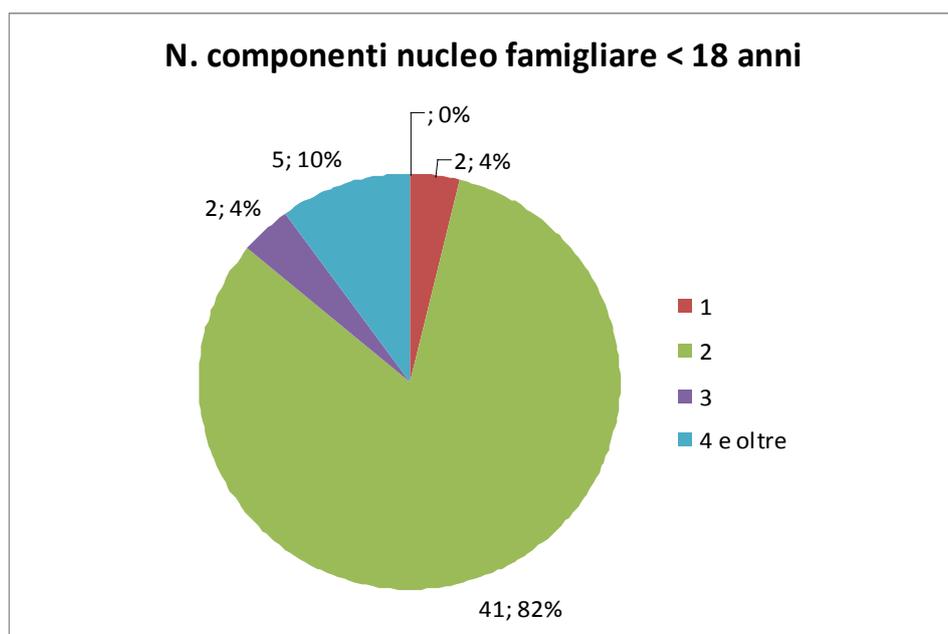
Il 94% delle persone che hanno risposto sono genitori lavoratori.



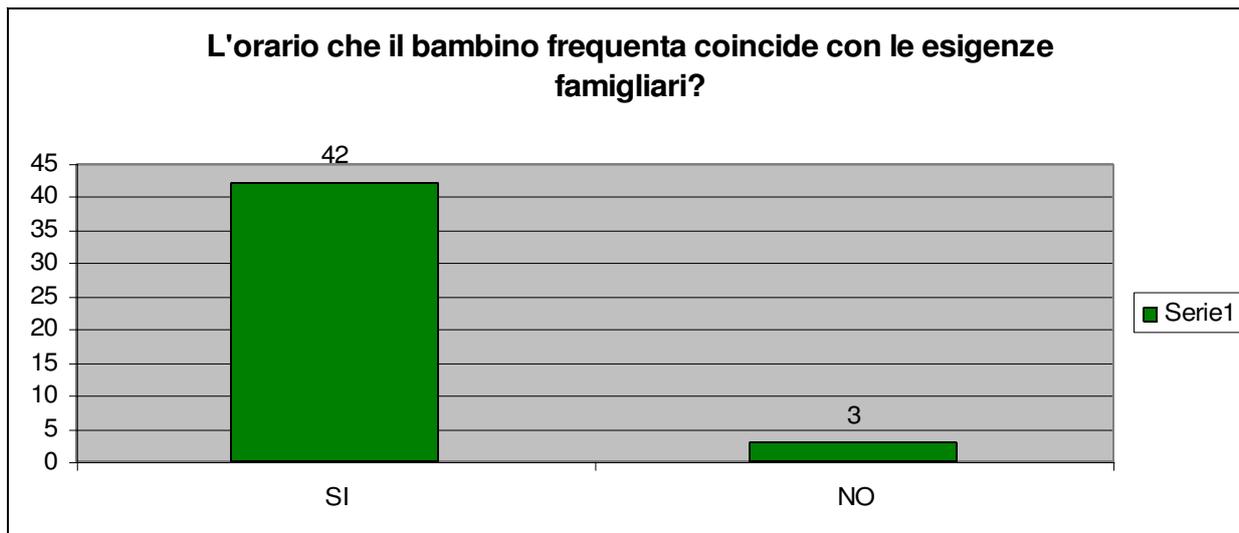
La maggioranza sono di età compresa tra i 36 e i 45 anni, il 37% è di età tra i 26 e i 35 anni ed il 76% è di genere femminile.



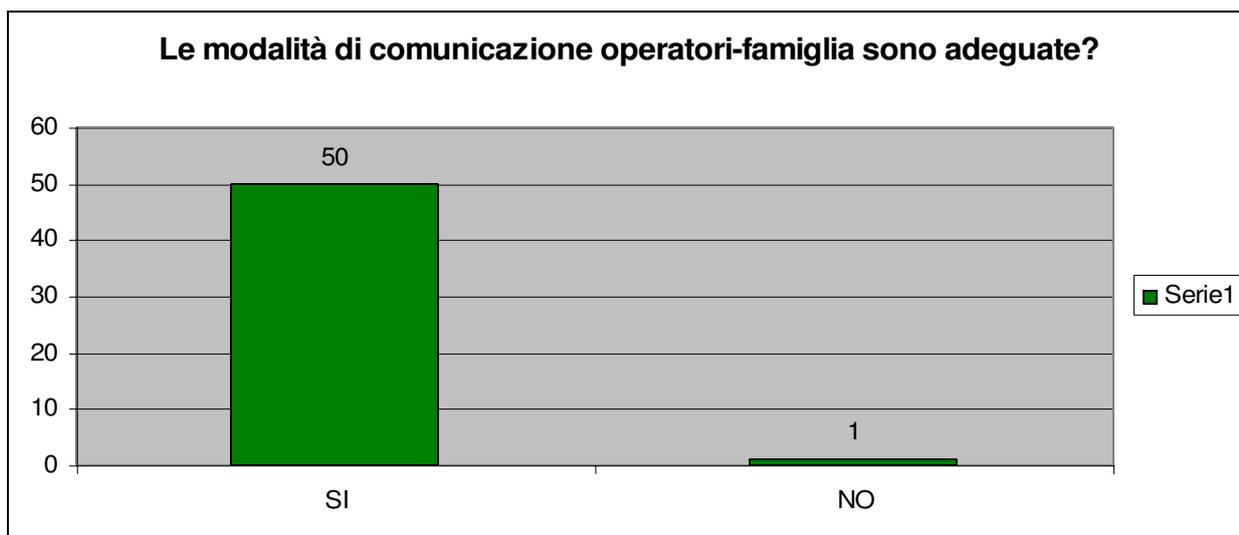
Si rileva inoltre che il 41% delle famiglie si compone di 2 componenti minori di 18 anni.



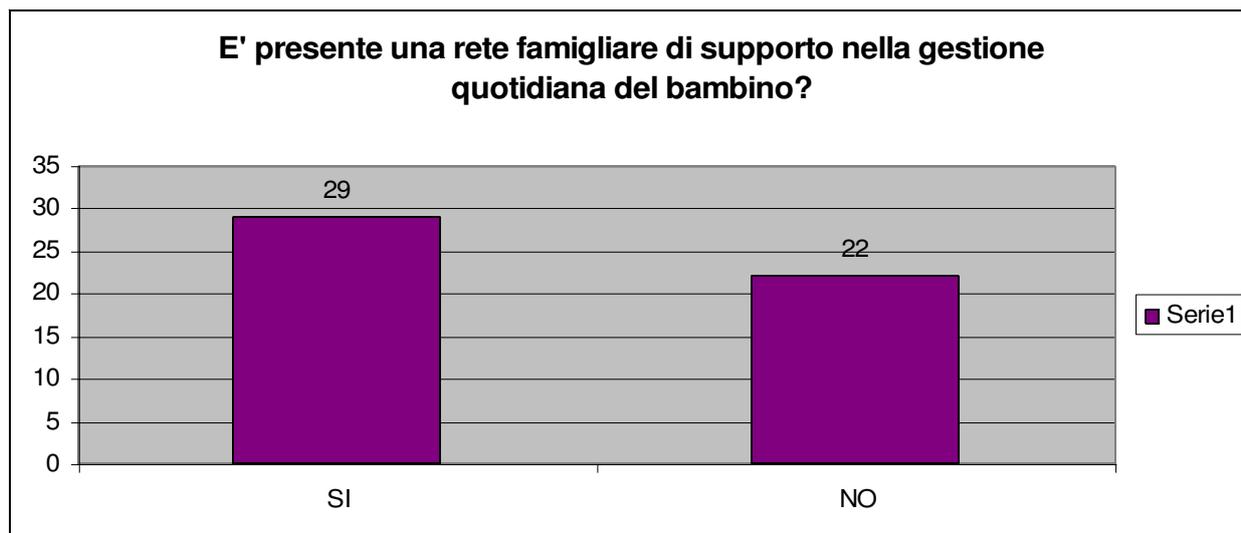
La seconda parte del questionario è volta alla rilevazione dei dati riguardanti le caratteristiche dei servizi all'infanzia in relazione alle esigenze familiari. Nello specifico alcune domande sono mirate a conoscere come vengono risolte le emergenze ad es. in caso di malattia del bambino quando si trova in struttura.



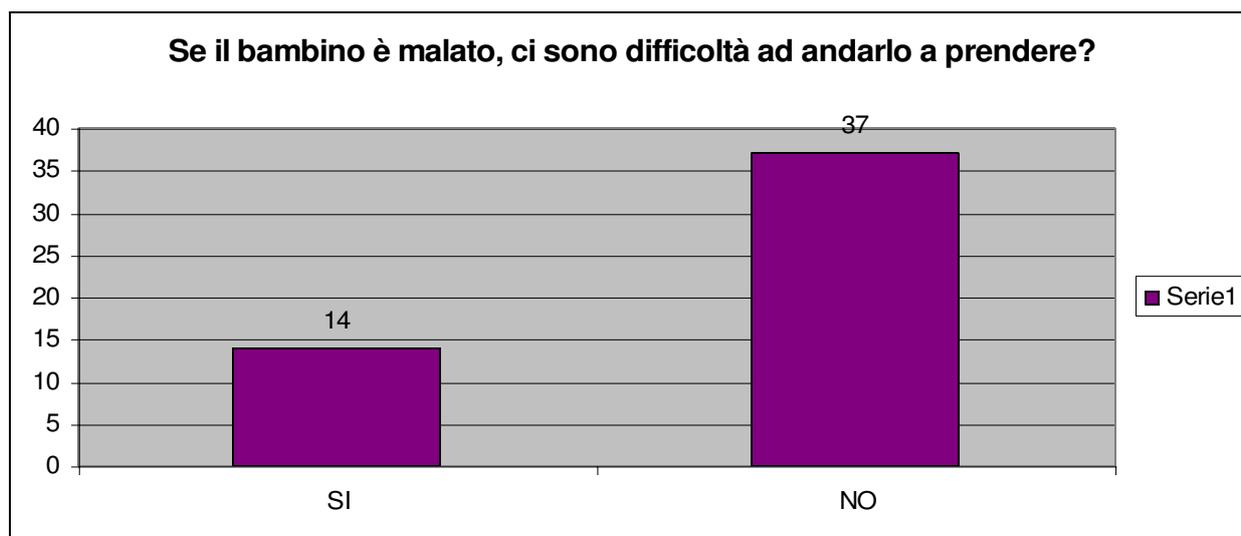
L'orario del servizio per la maggioranza delle famiglie coincide con le loro esigenze lavorative.



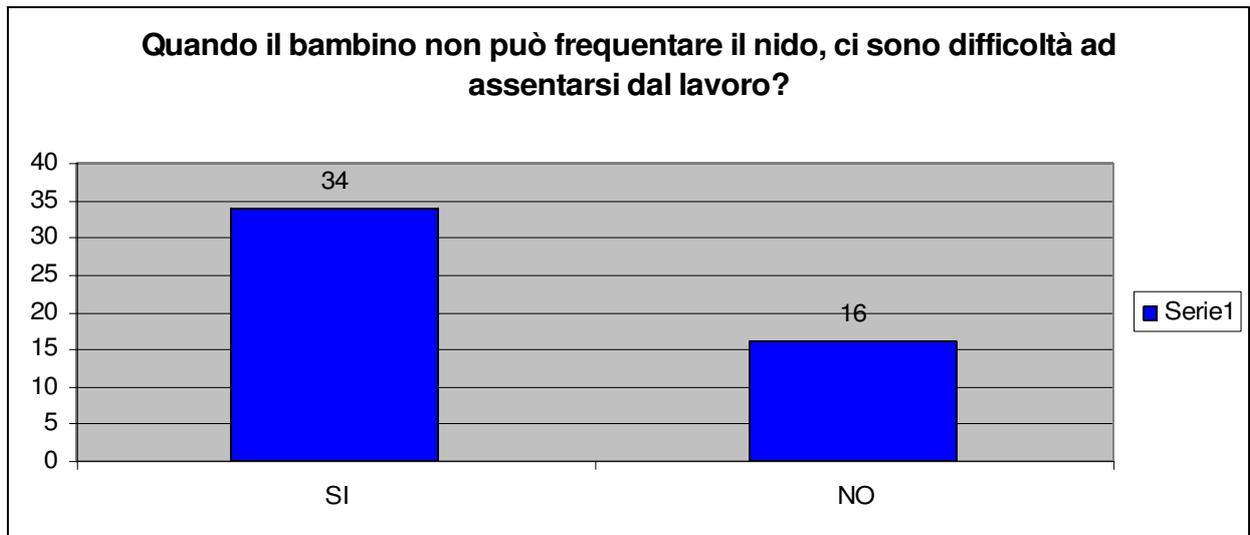
Le famiglie trovano le comunicazioni tra operatori e famiglie soddisfacenti.



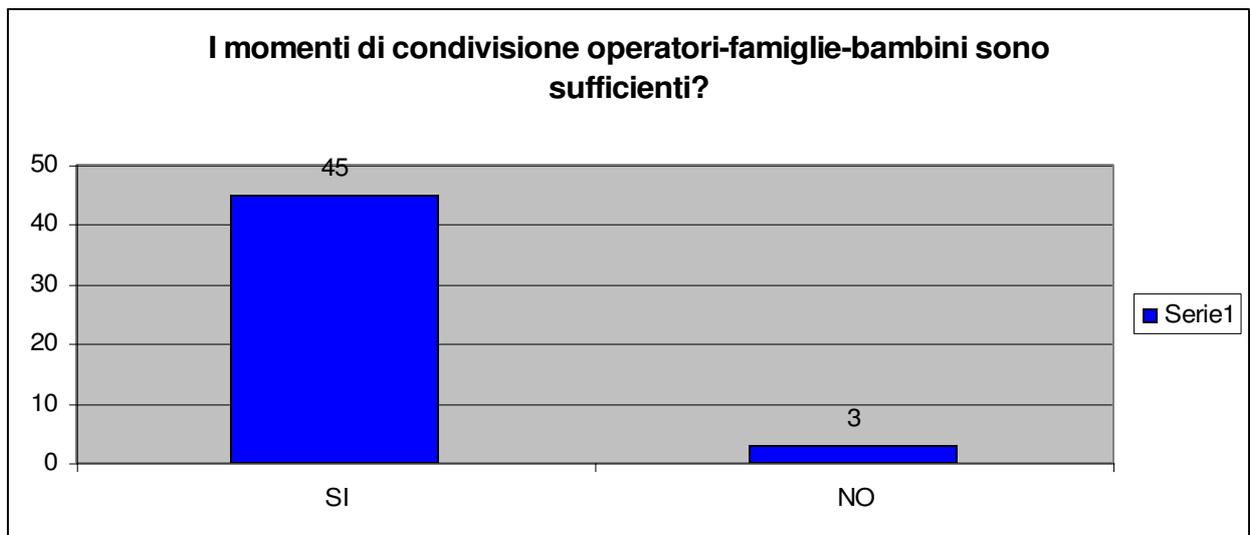
La maggior parte delle famiglie possiede una rete familiare di supporto.



Il numero maggiore delle famiglie non risulta avere problemi ad andare a prendere il bambino quando si ammala.



34 famiglie su 16 hanno problemi ad assentarsi per un lungo periodo dal posto di lavoro in caso di malattia del bambino



45 famiglie su 3 dichiarano che i momenti di condivisione tra operatori, famiglie e bambini sono sufficienti.

Riflessioni

Il bisogno che emerge dall'indagine è quello di un supporto nel momento in cui il minore si deve assentare per un periodo di tempo dalla struttura, come ad esempio in caso di malattia. Nell'immediato la maggioranza delle famiglie può recarsi a prendere il bambino ma è difficile assisterlo durante il periodo in cui deve rimanere a casa.

Conclusioni e spunti futuri

C'è bisogno di servizi?

I genitori coinvolti nell'indagine hanno proposto, a fine questionario, alcune iniziative che i servizi potrebbero intraprendere : mensa in loco (per le strutture che già non la possiedono), dopo scuola, maggior numero di momenti di condivisione tra famiglie, bambini ed educatori (anche se in contrasto con la domanda diretta del questionario), colloqui tra educatori e genitori, giornate dedicate a genitori-figli.

Punti di forza e debolezza dell'indagine

Il punto di debolezza consiste in una discordanza tra i bisogni che noi abbiamo avvertito all'interno delle strutture in cui prestiamo servizio e le risposte che ci sono state fornite, ad eccezione della domanda sulla difficoltà di assentarsi per lungo tempo dal lavoro. Pensiamo che sia dovuto a diversi fattori, come ad esempio il fatto che il questionario sia stato compilato in fretta e che molti non ci siano stati restituiti.

I punti di forza risiedono nella domanda aperta a fine questionario, dove i genitori hanno fornito degli spunti interessanti che ci piacerebbe approfondire.